

Esercitazione domestica per il webinar Loescher "Cittadini della Storia" (12/11/2020)

Titolo dell'attività: *Estendere la cittadinanza romana: i dubbi di Cicerone e il giudizio di Leopardi*

Docente proponente: Damiano D'Ascenzi (Liceo Statale "A. Meucci" di Aprilia)

Prerequisiti: 1) conoscere gli sviluppi politico-militari della storia romana dalla guerra sociale alla morte di Giulio Cesare; 2) conoscere gli snodi salienti della carriera forense e politica di Cicerone

Risultati attesi: 1) capacità di imparare a imparare; 2) competenza in materia di cittadinanza;
3) competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali;
4) competenza digitale

Svolgimento: i primi tre esercizi in classe, anche per piccoli gruppi; l'ultimo quesito a casa, con successiva restituzione

Bibliografia: G. LEOPARDI, *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura*, Firenze, Le Monnier, 1921-1924
C. SORACI, *Diritto latino, cittadinanza romana e municipalizzazione: trasformazioni graduali e progressive in Sicilia tra Cesare e Augusto*, in «Dialogues d'histoire ancienne», 44/1, 2018

Testo 1

Tu sai quanto stimi i Siciliani e quale onore io ritenga l'averli avuti come clienti; Cesare ha dato loro molte cose e io ero d'accordo, anche se il diritto latino non doveva essere concesso; ad ogni modo, lasciamo stare. Ma ecco che Antonio, dopo aver ricevuto molto denaro, rese pubblica una legge "presentata ai comizi dal dittatore", in virtù della quale i Siciliani sono diventati cittadini romani; eppure di ciò, mentre Cesare era in vita, non si fece mai menzione.

(CICERONE, *Lettere ad Attico*, XIV 12 1)

Testo 2

...i primi sintomi della malattia mortale che distrusse la libertà, e quindi la grandezza di Roma, furono contemporanei alla cittadinanza data all'Italia dopo la guerra sociale [...]. Quando tutto il mondo fu cittadino romano, Roma non ebbe più cittadini; e quando cittadino romano fu lo stesso che cosmopolita, non si amò né Roma né il mondo: l'amor patrio di Roma divenuto cosmopolita, divenne indifferente, inattivo e nullo: e quando Roma fu lo stesso che il mondo, non fu più patria di nessuno, e i cittadini romani, avendo per patria il mondo, non ebbero nessuna patria, e lo mostrarono col fatto.

(G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, 457-458)

Comprendere il testo (Vero/Falso)

- 1) Nel *Testo 1* la «legge» di cui si parla è la *lex Iulia de Siculis*.
- 2) Nel *Testo 1* il titolo di «dittatore» si riferisce a Giulio Cesare.
- 3) Dal *Testo 1* si deduce che Marco Antonio ha ricevuto del denaro per far ritirare la legge.
- 4) La «guerra sociale» di cui si accenna nel *Testo 2* è avvenuta prima dell'ascesa di Cesare.
- 5) Dal *Testo 2* si deduce che nell'impero romano ci fu una diminuzione di cittadini.
- 6) Secondo l'autore del *Testo 2* il cosmopolitismo favorisce e rafforza il patriottismo.

Ricostruire il contesto

(*Testo 1*) A seguito di quali eventi Cicerone aveva maturato «stima» per i Siciliani?

Compito di realtà

Dopo aver stabilito se i due testi si pongano a favore o meno della positività dell'estensione della cittadinanza romana a intere popolazioni, trova almeno due argomenti a sostegno della tesi individuata oppure due argomenti contrari.

WebQuest

Svolgi una ricerca, privilegiando siti istituzionali e articoli di giornale, sui requisiti per ottenere la cittadinanza italiana e sulle condizioni che possono portare alla sua perdita.